

Lo ZEM CES e il progetto di "coordinamento orientato alla domanda" della formazione continua per insegnanti e quadri della scuola media superiore

Una panoramica sulla formazione continua

Molti insegnanti e quadri scolastici delle scuole medie superiori non hanno di solito difficoltà a trovare buone opportunità di formazione continua. Ma l'offerta è davvero sufficiente in tutte le regioni della Svizzera e per tutte le materie? Il progetto "Coordinamento orientato alla domanda" del Centro svizzero dell'insegnamento medio superiore ZEM CES intende individuare e raggruppare le diverse esigenze di formazione continua, contribuendo così a evitare sia lacune sia percorsi multipli. I protagonisti del settore accolgono con favore il progetto, in cui sono già coinvolte oltre 100 persone.

Chi per lavoro insegna, vuole di norma anche imparare: dai colleghi, dagli studenti o tramite la formazione continua. Stefan Dolder, insegnante di chimica al Lerbermatt Gymnasium, ha visitato il "Laboratoire Suisse d'Analyse du Dopage" poco prima che esplodesse l'epidemia di coronavirus e ha qui ascoltato una conferenza sul tema del doping nello sport. In tale occasione ha appreso in quale modo vengono rilevate le sostanze dopanti negli atleti e ha avuto uno scambio di idee con i colleghi della Svizzera romanda. "Solo chi partecipa attivamente alla formazione è in grado di contribuire alla sua creazione, nonché di trasmettere la gioia dell'apprendimento", dice Dolder. Prima o poi avrà l'occasione di affrontare il tema del doping in classe.

"Per lo più questioni private"

Stefan Dolder è soddisfatto dell'offerta di formazione continua a sua disposizione. L'Associazione Svizzera degli Insegnanti di Scienze Naturali (ASISN) e l'Alta Scuola Pedagogica di Berna garantiscono infatti corsi di buona qualità, mentre la sua scuola e il Cantone di Berna sostengono la formazione continua finanziandone i costi e compensando le ore perse. Tuttavia, la formazione continua degli insegnanti delle scuole medie superiori è spesso generalmente percepita come un'attività di poco conto. Secondo Dolder, "nel settore privato, l'apprendimento permanente è considerato di grande importanza per lo sviluppo

del personale. In molti istituti secondari questa cultura è tuttavia assente. Qui la formazione continua è spesso considerata una questione privata."

Stefan Dolder sa bene di cosa parla. Dall'agosto 2019 è infatti attivo come "facilitatore", in qualità di apri-porta, in un progetto del Centro svizzero dell'insegnamento medio superiore ZEM CES. Come altre quindici persone provenienti da undici cantoni della Svizzera tedesca e da tre di quella francese e del Ticino, esamina in loco l'offerta attuale di corsi di formazione continua insieme ad altri insegnanti e quadri scolastici, individuando temi per i futuri corsi e discutendone i diversi aspetti. A tal fine ha creato una rete con rappresentanti di tutte le scuole della regione di Berna e dell'Alto Vallese. All'inizio di marzo si è svolto un primo incontro di 90 minuti, durante il quale dodici partecipanti hanno confrontato le proprie idee in merito a offerte, esigenze e visioni per la formazione continua seguendo una guida di discussione. L'impressione di Dolder è stata che la mappa della formazione continua assomigli a una sorta di tappeto a patchwork, con regioni e materie che godono di buone offerte contrapposte tuttavia a diverse zone grigie.

Con la costituzione del gruppo dei facilitatori e delle facilitatrici, lo ZEM CES ha concretizzato il proprio progetto di "Coordinamento orientato alla domanda" (nell'acronimo tedesco: NOK), con cui si propone di contribuire a un valido programma di formazione continua a livello nazionale, basato sulle reali esigenze degli insegnanti e dei quadri della scuola media superiore. Alla base di questa attività si trova l'accordo di prestazione 2017-2020 della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), secondo cui lo ZEM CES riferisce regolarmente alla Segreteria generale della CDPE e alla Conferenza svizzera dei dipartimenti della scuola media (SMAK) sulla situazione dell'offerta di formazione continua rivolta agli insegnanti e ai quadri della scuola media superiore. La rete, che i sedici facilitatori e facilitatrici hanno nel frattempo creato, comprende oggi oltre 100 persone.

Con il coordinamento orientato alla domanda, lo ZEM CES sostiene le Alte Scuole Pedagogiche e altre istituzioni educative nella progettazione delle proprie offerte di formazione continua. Regula Müller, responsabile del progetto presso lo ZEM CES, spiega così la procedura: "in una prima fase, i facilitatori e le facilitatrici dei gruppi regionali della rete sondano le esigenze di formazione continua degli insegnanti e dei quadri scolastici. Nelle riunioni centrali di Berna analizziamo e raggruppiamo quindi quanto emerso, in modo da comunicare in forma consolidata ai diversi enti formativi le esigenze emerse nella pratica scolastica." La misura in cui gli istituti di formazione per insegnanti e le università vogliono e possono attuare queste proposte è oggetto delle ulteriori fasi del processo in un ciclo continuo che conduce tuttavia sempre alla pratica scolastica. In questo modo, il progetto

NOK contribuisce a garantire opportunità di formazione continua per tutte le materie e per tutte le regioni e a evitare disfunzioni - quali lacune, doppioni, scarsa rilevanza pratica. Grazie al progetto NOK, lo ZEM CES fornisce agli insegnanti e ai quadri della scuola media superiore una voce più forte nella formulazione dei temi relativi alla formazione continua.

Reazioni positive

Il modo in cui le università faranno uso di queste informazioni è una questione aperta. Andreas Wittwen, responsabile della formazione continua rivolta agli insegnanti delle scuole di maturità dell'Istituto di scienze della formazione dell'Università di Zurigo, in linea di principio accoglie tuttavia il progetto con favore: "io stesso ho interesse affinché la nostra offerta formativa soddisfi esigenze concrete. Se lo ZEM CES è in grado di identificare tali esigenze in modo ancora più preciso di quanto possa fare io attraverso la mia rete, penso che sia un bene". A circa tre quarti dei corsi offerti dall'Università di Zurigo si iscrivono un numero sufficiente di insegnanti. Wittwen vede tuttavia deficit di offerta soprattutto per le "materie di nicchia", che vengono insegnate solo da pochi docenti in singole scuole, ad esempio per lingue come il russo, il greco o il cinese, o per le materie opzionali. Inoltre, la situazione sta diventando più difficile in alcune regioni, ad esempio in alcune parti della Svizzera occidentale.

Almeno per Friburgo e Vaud, ritiene Anouk Spicher-Thommen, questa affermazione non è tuttavia vera. Secondo l'insegnante di inglese del "Gymnase intercantonal de la Broye", come Stefan Dolder attiva come facilitatrice, "gli insegnanti di questi due cantoni hanno buone possibilità di formazione grazie alle Università, all'EPFL e alle Alte Scuole Pedagogiche". Vanno tenute comunque presenti le differenze fra le diverse materie: "chi insegna economia trova per esempio interessanti opportunità di formazione grazie alla Banca nazionale. Nella mia materia, non esiste niente di simile". A quanto pare, molti insegnanti la pensano allo stesso modo: ha infatti ricevuto molti consensi dalla rete che ha costruito nella sua regione. "Sono tutti entusiasti di questo progetto", dice ancora Anouk Spicher-Thommen.

Il progetto dello ZEM CES è stato approvato anche dalla Società Svizzera degli Insegnanti delle Scuole Secondarie (SSISS). Secondo il suo presidente Lucius Hartmann: "è un bene che vengano sondate le esigenze di formazione continua della base. A nostro avviso, il numero di corsi di formazione continua interscolastici è troppo basso, e non tutte le regioni né tutte le materie ne approfittano in egual misura". Le università a volte si concentrano troppo sui propri cantoni, e gli insegnanti dei cantoni più piccoli, per esempio della Svizzera centrale, finiscono per soffrirne: "per loro i corsi a Zurigo, che si tengono quattro volte al semestre dalle 16.30 alle 18.30, sono poco attraenti. Ciò rende inoltre difficile il confronto tra insegnanti di

diversi cantoni e regioni linguistiche". La situazione è ulteriormente appesantita dal fatto che alcuni cantoni hanno posto limiti alle opportunità di formazione continua, per esempio vietandola durante l'orario scolastico, rifiutando di concedere permessi per corsi extracantonali e riducendo i contributi da parte del datore di lavoro. Nel maggio di quest'anno il SSISS ha presentato un documento di sintesi intitolato "Formazione continua degli insegnanti delle scuole superiori e scuole medie professionali" indicando a riguardo sette punti. Il punto 5 chiede che le esigenze di formazione continua degli insegnanti e delle loro associazioni siano oggetto di un'indagine da parte di un ufficio di coordinamento a livello nazionale. Esattamente il progetto dello ZEM CES costituisce un inizio in questa direzione.

IMPRESSUM

Questo testo è messo gratuitamente a disposizione delle redazioni.

Editore: ZEM CES, settembre 2020

Centro svizzero dell'insegnamento medio superiore

Seilerstrasse 8, Casella Postale, 3001 Berna | Tel. 031 552 30 80 | info@zemces.ch

Testo: danielfleischmann.ch

Lo ZEM CES è un'agenzia specializzata della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione. Fornisce supporto alle autorità nelle questioni relative alla promozione e allo sviluppo del liceo e della scuola secondaria specializzata, nonché al passaggio alle università. Assicura inoltre lo scambio tra gli attori dell'educazione generale a livello secondario II attraverso reti adeguate.